



EDITORIA RECENSIONI

a cura della redazione

UN LIBRO PER L'ESTATE

Dal marciatore che ha partecipato a due Olimpiadi e sfiorato più volte la morte, al grande dirigente che ha guidato il CONI per 32 anni, ai campioni grandi grossi e gloriosi della palla ovale: tre intriganti proposte per un vacanza... tra le righe!

Ormai, praticamente in ogni numero della nostra rivista trovano spazio *consigli per gli acquisti* di pubblicazioni, che giungono peraltro molto più copiose in redazione. Per questo mese di agosto abbiamo recensito tre libri. Il primo è quasi un romanzo e ha per protagonista un marciatore; nel secondo, il personaggio è niente di meno che Giulio Onesti; il terzo, anche se non ha nulla a che vedere con la nostra disciplina, visto che tratta l'ambiente del rugby, vuole essere un omaggio a un nostro collaboratore che tra l'altro riceve per questa pubblicazione il premio Coni.

Cinque cerchi e una stella



Qualora vi metteste a leggere *"Cinque cerchi e una stella"* diverrete amici di Shaul Ladany. Un personaggio fantastico che ha attraversato la storia del secolo scorso (in tutti i sensi). Ebreo, vive da bambino il lager di Bergen-Belsen, lo stesso dove perse la vita Anna Frank, sino ad arrivare alle Olimpiadi di Monaco del 1972 ed evitare la strage al Villaggio Olimpico. Marciatore eccellente, ha preso parte a due Olimpiadi: Messico '68 e Monaco '72, non è mancato neppure alla guerra dei Sei Giorni e a quella dello Yom Kippur pagando di tasca sua il biglietto aereo che da New York lo ha riportato in patria. Ha vissuto in moltissime parti del mondo e ha marciato in ogni dove. Tra le apparizioni di Shaul Ladany, all'inizio degli anni Settanta, anche la classica di Sesto San Giovanni, dove tra l'altro scrisse con un pennarello "Israel" sulla maglietta bianca. Tutto questo lo racconta *Andrea Schiavon* che ha incontrato più volte l'occhialuto corridore. Il giornalista di *Tuttosport* racconta la vita di Ladany in maniera incalzante, quasi fosse una sorta di romanzo d'avventura. Le pagine sono 175. **Add editore.** Euro 14,00.

Giulio Onesti: lo Sport Italiano

Un'opera di grande valore quella scritta da Augusto Frasca che ha permesso di ricostruire l'alto operato di uno dei più grandi dirigenti dello sport italiano: Giulio Onesti presidente del CONI. Chiamato nel 1944 a liquidare un Ente inutile, uscito con le ossa rotte dallo sforzo bellico, Onesti invertì la rotta e ricostruì il Comitato Olimpico Italiano. L'opera di Augusto Frasca consta di ben 290 pagine con 135 di immagini fotografiche stupende. Davvero un volume degno di essere nella biblioteca di un appassionato di sport. Una copia di *"Giulio Onesti: lo sport italiano"* è stata consegnata il 15 maggio al Quirinale nelle mani del Capo dello Stato in occasione del ricevimento con il presidente del Cio Jacques Rogge. Augusto Frasca è arrivato al Quirinale accompagnato da Vanni Loriga e da Massimo, figlio di Antonio Ghirelli, celeberrimo giornalista recentemente scomparso. Augusto Frasca con questa opera che ricostruisce il lavoro di 32 anni dell'illuminato dirigente italiano chiude il ciclo dedicato ai personaggi storici dello sport: da Oberweger a Dordoni, da Pietri sino all'Enciclopedia Garzanti dello sport, con Vanni Loriga, *Roma olimpica, la meravigliosa estate del 1960*. Il libro può essere richiesto alla **Fondazione Giulio Onesti**, Via della Pallacanestro 19, 00135 Roma.



Gli implacabili

Una galleria di campioni, del tempo in cui il rugby era una *chanson de geste*, un'avventura in terre lontane, in cui il senso del dovere sul campo era pari quello profuso nella vita e nella guerra. È questo il filo conduttore che lega i protagonisti de *"Gli Implacabili"* (**Absolutely Free**, 144 pagine, 13 euro), l'opera di un nostro collaboratore, *Giorgio Cimbrico*, che ha meritato il Premio Coni 2012 nella sezione saggistica. Avventure picaresche ed episodi di valore, bevute clamorose e scontri che hanno fatto la storia di uno sport che negli ultimi quindici anni, con l'avvento del professionismo, è molto cambiato ma che tenta di mantenere intatti i vecchi valori e che proprio in questi antichi "implacabili" va ancora a specchiarsi. In questo club molto esclusivo ha avuto diritto di cittadinanza un solo italiano: Marco Bollesan